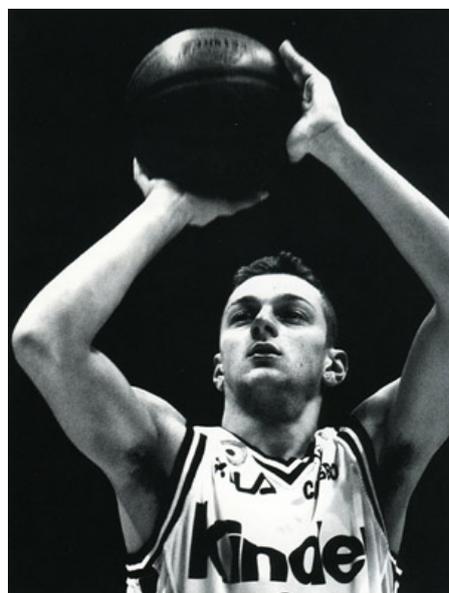


La notte che si portò via Chicco Ravaglia

Publicato: Giovedì 22 Dicembre 2011



Dodici anni fa, nella notte **tra il 22 e il 23 dicembre**, un tremendo schianto in autostrada, scoperto solo alcune ore dopo, portò via alla sua famiglia e a tutti i tifosi del basket italiano uno dei giovani talenti più fulgidi del panorama tricolore, **Chicco Ravaglia**.

Una morte tremenda e inattesa, come tutte quelle che colpiscono **un ragazzo di soli 23 anni, atletico e brillante**, che poche ore prima aveva confezionato una delle proprie migliori partite (23 punti con 7/11 al tiro) con la maglia della sua ultima squadra, la Canturina Servizi. Una morte che fu uno shock per tutto il mondo dei canestri e che colpì particolarmente i tifosi varesini: con i colori biancorossi Chicco – si affacciò per la prima volta **nel grande basket agli ordini di coach Dodo Rusconi**. Arrivava (era il 94/95) dalla Virtus Bologna in prestito, dopo un'esperienza in B a Cento, perché da quelle parti avevano capito di avere sgrezzato un diamante nelle categorie giovanili: la allora Buckler però era una corazzata che non poteva trovare spazio a un ragazzino tutto da scoprire e **Varese era la collocazione ideale** per la guardia di Castel San Pietro. Tanto è vero che, dopo poco più di una stagione, la società bianconera ribussò al Campus e se lo riprese mandando alla Cagiva un grande veterano **come Ricky Morandotti**.

Ravaglia (foto da virtuspedia.altervista.org) alla Virtus contribuì a sollevare una Coppa Italia ma venne ancora ceduto dopo un grave infortunio al ginocchio, questa volta a Cantù. Fino a quella notte bastarda e a quella curva infame nei pressi di Piacenza che ce lo portò via per sempre.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it